

Four Cats (C3) Presentazione: 25	Giudizio complessivo sui documenti: 24,25
Consegna e considerazioni generali	<p><u>Consegna</u>: niente da segnalare. <u>Lettera di presentazione</u>: bene. <u>Verbali</u>: tra le informazioni di contesto rilevanti, vi è la durata (ora inizio, ora fine), che voi omettete. <u>Registro delle modifiche</u>: come già segnalato in sede di RR, lo “scatto” di versione che voi attuate all’approvazione del documento non ha significato se rapportato con l’attribuzione di un numero di versione all’ingresso nel <i>repository</i>, che dovrebbe conseguire al buon esito della verifica. Riportare più righe associate al medesimo numero di versione confonde il lettore. Quel che (presumo) intendiate comunicare è la concatenazione ordinata di azioni che ha portato a un avanzamento di versione. Informaticamente parlando, tale concatenazione è come un transazione di scrittura (una scrittura, non una moltitudine!) su una base dati: va vista come una azione atomica, e per questo posta (ordinata) su una singola riga della tabella. <u>Riferimenti bibliografici</u>: come già segnalato in sede di RR, nel riferire libri o collezioni occorre specificare le parti di specifico interesse. <u>Stile tipografico</u>: permane il difetto già segnalato in sede di RR: se decidete di attribuire iniziale maiuscola alla parole dei titoli delle parti di documento, dovete aver cura di farlo in modo uniforme e consistente.</p>
Presentazione	<p>Apprezzabile lo sforzo di fornire una visione d'insieme del prodotto, ma il suo svolgimento è troppo concentrato sull'interno e non considera la prospettiva utente. L'enfasi narrativa poi torna agli aspetti documentali e amministrativi, continuando a trascurare la maturazione di comprensione degli obiettivi di progetto. Bene l'autovalutazione.</p>
Norme di Progetto	<p>§1.4.1: come già segnalato in sede di RR, lo standard 12207 non si adotta in quanto tale, ma si istanzia e, confluendo, come fonte informativa nelle norme di progetto. §3.1.4.2: questo contenuto attiene al processo di versionamento (che voi trattate in §4.1.6), e tramite esso applica a qualunque attività che produca risultati versionabili. Nello specifico, poi, queste norme non sono utili, perché non fornite la vostra definizione di “major release”, e quindi – per esempio – non chiarite se il PoC incrementale lo sia o lo debba essere. (Numerando il vostro rilascio in ingresso alla RP come v0.*, voi dite che non lo è, ma forse senza capirlo.) §4.1.4.2: le norme fissano il modo in cui vi impegnate a lavorare, e non sono un diario delle cose che avete fatto. Discreto il resto dei contenuti. Bene l’armonizzazione della struttura.</p>
Analisi dei Requisiti	<p>Il documento non specifica come rilevare i termini di glossario: la norma che adottate al riguardo serve a voi, redattori; al lettore dovete dire come interpretare, senza rimandarlo alle vostre norme. Le estensioni individuate nei casi d’uso devono essere riportate anche nei diagrammi. UC4: quali sono le informazioni richieste per la creazione di uno scenario BDD? UC6 e UC7 non sono derivazioni di un unico caso d’uso padre (o sono comunque tra loro in relazione di ereditarietà)? UC10: quali modifiche possono essere apportate a un BAL? UC14: parte dello scenario principale fa parte delle pre-condizioni al caso d’uso. UC15: le inclusioni non sono corrette: esse sono semplici sotto-casi d’uso. Analogamente per UC16. Inoltre, un caso d’uso non può essere presente nel proprio diagramma. RV3 è requisito funzionale, perché descrive una funzionalità del prodotto e non un vincolo architetturale. RV4 non è verificabile. Manca il tracciamento requisiti funzionali – casi d’uso. Nel complesso, il documento ha discreto livello di dettaglio discreto. Il contenuto dei casi d’uso (che è da approfondire) appare però slegato dall’analisi e non parte del suo raffinamento. Aggiungere il tracciamento mancante.</p>
<i>Technology Baseline (PoC)</i>	<p>Discussione molto incentrata sulle tecnologie utilizzate e poco sui casi d’uso trattati. Esposizione scorrevole e lineare. Bene il PoC.</p>
Piano di Progetto	<p>§4: apprezzabile che gli incrementi specificati in §3, trovino corrispondenza nella pianificazione esposta in §4. Per maggiore coerenza ed efficacia, converrebbe che ciascun incremento avesse un costo previsto (in §6), così da</p>

	tenerne sotto controllo il rapporto costi/benefici (come già avviene in §8). Bene il resto, per struttura e contenuti.
Piano di Qualifica	§2.2: nel momento in cui le metriche sono ben definite e giustificate nelle Norme, al PdQ basta la tabella riassuntiva e §2.1 diventa superfluo. Analogamente vale per §3.4. Naturalmente, a questo deve corrispondere, in §A, un cruscotto costantemente aggiornato con le loro frequenti misurazioni. Apprezzabile il resto, per struttura e contenuti, che però sono ancora “magri” nella parte di valutazione.
Glossario	È buona prassi separare su pagine diverse i lemmi appartenenti a gruppi alfabetici diversi.